



notiziario della
Comunità Pastorale San Giovanni XXIII
CANONICA D'ADDA • PONTIROLO NUOVO • FARA GERA D'ADDA

Comunità in cammino



Verso il compimento della vita



LA QUARESIMA

*Via Crucis, benedizioni
nelle case
Un periodo di vera
conversione per una
nuova speranza per tutti*

DA PAGINA 4 A 8



PASTORALE GIOVANILE

*Ascoltare, osservare,
scovare talenti
I quattro percorsi della
Comunità per una scelta
responsabile*

A PAGINE 12 E 13



FARA D'ADDA

*La "Sala della Comunità"
Fermento per la
riapertura con tanti
nuovi volontari*

A PAGINA 10 E 11

DIACONIA

PARROCO

Don Andrea Bellò
02.9094125 • 3393786670
comunitapastorale@cpgiovanni23.it
parrocchiacanonica@cpgiovanni23.it

VICARIO PASTORALE GIOVANILE

Don Ale Torretta
3494910635 • alextorretta1@gmail.com

VICARIO PONTIROLO

Don Alessandro Giannattasio
3470528394 • parrocciapontirolo@cpgiovanni23.it

VICARIO FARA GERA D'ADDA

Don Luigi Baggi
3471747077 • parrocciafara@cpgiovanni23.it

DIACONO

Ireneo Mascheroni
3479351693

RELIGIOSA

Suor Amelia Cerchiari
3394327383

ORARIO SANTE MESSE

SABATO E PREFESTIVI

Canonica 18:00
Fara 18:00
Pontirolo 20:15
Badalasco - : -
Fornasotto 17:30

DOMENICA E FESTIVI

Canonica 08:00 - 10:30 - 18:00
Fara 08:30 - 10:30 - 18:00
Pontirolo 08:00 - 10:30
Badalasco 08:00 - 10:00
Fornasotto 09:30

GIORNI FERALI

Canonica da LUN. a SAB. ore 08:00
Fara da LUN. a VEN. ore 08:30
Pontirolo da LUN. a VEN. ore 09:00
Badalasco GIOVEDÌ ore 09:00 e 18:00
MAR. e VEN. ore 18:00

SEGRETERIE

Canonica
sabato dalle 09:00 alle 11:00
Fara Gera d'Adda
da lunedì a sabato 09:30 alle 12:00
e dalle 15:00 alle 17:00
Pontirolo
lunedì, mercoledì e venerdì
dalle 18.00 alle 19.00

RADIO COMUNITARIA

Pienneradio Fm 89,7 Mhz
www.pienneradio.com - redazione@pienneradio.com
Telefono 0363.330644 • Whatsapp 3518667154

COMUNITÀ IN CAMMINO

Anno 3 - Numero 7

Periodico mensile a cura della testata giornalistica
"Associazione amici di Pienneradio". Registrazione
al Tribunale di Bergamo n. 39 del 10 ottobre 1995

DIRETTORE RESPONSABILE - Fabio Conti
PARROCO don Andrea Bellò
VICEDIRETTORE Paolo Borellini
REDAZIONE Giuliano Tredici, Chiara Frigeni
HANNO PARTECIPATO A QUESTO NUMERO:
Luca Bonazzi, Danilo Tironi, Alice e Simona, Elisa
Pesenti.

FOTOGRAFIE Santino Crippa, Archivio eRreVierRe
GRAFICA eRreVierRe communication
335.530.91.95 • grafica@errevierre.it
STAMPA GI STUDIO srl Editoria, Grafica e Stampa
02.9097431 - www.gistudio.it

NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE
VENERDÌ 27 FEBBRAIO 2026

Agenda della Comunità Pastorale • MARZO 2026

2 L	Ore 20.45: Incontro Ado Fara
3 M	Ore 20.45: Consiglio Oratorio Fara
4 M	ore 21:00 Caritas Decanale a Pontirolo Ore 20.45: Riunione educatori Pastorale Giovanile
5 G	Ore 20.45: Incontro Ado Pontirolo
6 V	Ore 15.00 Via Crucis per adulti a Fara Incontro Preado negli Oratori ore 21:00 Venerdì di Quaresima per tutta la Comunità Pastorale in Chiesa a Pontirolo Celebrazione della Via Crucis
7 S	IC - ore 10:00 a Fara PRIMA CONFESSIONE
8 D	III di Quaresima CAMMINATA DEGLI ALPINI RITIRO DI QUARESIMA SECONDO ANNO (3^ elementare) ore 14: 30 incontro genitori a Canonica
9 L	Ore 20.45: Incontro Ado Canonica ore 21:00 Consiglio Pastorale
10 M	Ore 20.45: Incontro Ado Badalasco
11 M	Anniversario della morte di don Umberto Galimberti (2023)
12 G	
13 V	Ore 15.00 Via Crucis per adulti a Fara ore 20:45 Celebrazione della Via Crucis per tutta la Comunità Pastorale con l'arcivescovo a Rozzano (vedi volantino per iscrizioni per pullman)
14 S	ore 10:30 - Redazione Notiziario
15 D	IV di Quaresima RITIRO DI QUARESIMA TERZO ANNO (4^ elementare) ore 14: 30 incontro genitori a Canonica
16 L	Ore 20.45: Incontro Ado Fara
17 M	
18 M	
19 G	Ore 20.45: Incontro Ado Pontirolo ore 21:00 in oratorio a Fara Preghiera e programmazione Catechisti della CP
20 V	Ore 15.00 Via Crucis per adulti a Fara ore 21:00 Venerdì di Quaresima per tutta la Comunità Pastorale in Chiesa a Fornasotto Celebrazione della Via Crucis
21 S	
22 D	V di Quaresima RITIRO DI QUARESIMA QUARTO ANNO (5^ elementare) ore 14: 30 incontro genitori a Canonica
23 L	Ore 20.45: Incontro Ado Canonica ore 21:00 Consiglio Affari Economici
24 M	Ore 20.45: Incontro Ado Badalasco
25 M	Annunciazione del Signore
26 G	
27 V	Ore 15.00 Via Crucis per adulti a Fara ore 21:00 Venerdì di Quaresima per tutta la Comunità Pastorale in Chiesa a Badalasco Celebrazione della Via Crucis
28 S	Ore 16:00 a Canonica Primo incontro in preparazione ai Battesimi
29 D	Palme ore 10:00 Benedizione dei rami d'ulivo e processione alla chiesa
30 L	ore 21:00 Confessioni Comunitarie a Fara
31 M	ore 21:00 Confessioni Comunitarie a Pontirolo

Agenda della Comunità Pastorale • APRILE 2026

1 M	ore 21:00 Confessioni Comunitarie a Canonica
2 G	Giovedì Santo ore 21:00 S. Messa in Coena Domini con lavanda dei piedi
3 V	Venerdì Santo Ore 15:00: Celebrazione della Passione Ore 21:00: Via Crucis
4 S	Sabato Santo Giro dei Sepolcri in bicicletta ore 21:00 Veglia pasquale di Risurrezione
5 D	PASQUA

Obbedienza: parola scomoda o strada di libertà?

Nel nostro tempo la parola *obbedienza* suona male. Evoca immagini di persone senza carattere, che eseguono ordini senza pensare, magari sottomesse a un'autorità arrogante o prepotente. Sembra una virtù da ingenui, buona per chi non sa decidere da sé.

Eppure, siamo sicuri che l'obbedienza sia davvero questo?

La cultura dominante ci ha abituati a identificare la libertà con l'assenza di limiti: *sono libero se posso fare tutto ciò che voglio*. Ma l'esperienza quotidiana ci dice che non è così semplice. Se faccio sempre e solo ciò che mi passa per la testa, finisco spesso per diventare schiavo dei miei umori, delle mie passioni, delle mie paure. Non sono più libero: sono in balia di me stesso.

La Bibbia ci offre una luce sorprendente. All'inizio della storia dell'uomo, nel giardino dell'Eden, il peccato nasce da una disobbedienza: il rifiuto di fidarsi di Dio, il sospetto che la sua volontà fosse un limite alla felicità anziché la sua condizione. Adamo ed Eva pensano: "Saremo più liberi se decidiamo noi ciò che è bene e ciò che è male". E proprio lì comincia la frattura, la perdita dell'armonia, la fatica, la paura. Disobbedire a Dio non ha reso l'uomo più grande, ma più fragile.

Ogni volta che recitiamo il Padre nostro diciamo: "Sia fatta la tua volontà". Non è una frase rassegnata, ma una dichiara-

zione di fiducia. È come dire: "Signore, mi fido più della tua sapienza che delle mie impressioni del momento. Credo che la tua volontà sia il mio bene".

L'obbedienza cristiana non è cecità, ma ascolto. La parola stessa lo suggerisce: *ob-audire*, ascoltare profondamente. È l'atteggiamento di chi riconosce che non è l'unico punto di riferimento dell'universo. È l'atto di chi ama e, proprio per questo, si fida.

Pensiamo a Gesù: nel Getsemani non segue l'istinto di fuggire dalla sofferenza, ma prega: "Non la mia, ma la tua volontà sia fatta". In quell'obbedienza c'è il massimo della libertà e il massimo dell'amore. Non è costretto: si dona. Non subisce: sceglie.

Oggi temiamo l'obbedienza perché la confondiamo con l'annullamento della persona. In realtà, l'obbedienza vera non umilia, ma costruisce. Non spegne l'intelligenza, ma la orienta. Non mortifica il cuore, ma lo purifica.

La libertà intesa come "posso tutto" finisce per distruggere l'uomo, perché lo priva di un criterio, di una direzione, di una verità a cui ancorarsi. È come una barca che rivendica il diritto di non avere timone: forse per un momento si sente libera, ma presto sarà in balia delle onde.

L'obbedienza, invece, è scegliere di affidarsi a una volontà buona. È dire: "Non voglio essere il centro di tutto". È un atto

di amore, e solo l'amore rende davvero liberi.

Forse dovremmo riscoprire questa parola, liberandola dalle caricature. Non per tornare a forme di autoritarismo, ma per ritrovare il cuore del Vangelo: la libertà dei figli che si fidano del Padre. Perché, alla fine, non è obbediente chi non pensa. È obbediente chi ama. E chi ama è davvero libero.

Il vostro parroco, don Andrea



I Venerdì di Quaresima, gli appuntamenti tra preghiera e ... colazioni

Santa Messa per tutti ore 7.00 in chiesa di Maria Bambina
Oratorio di Fara

Via Crucis

ogni venerdì alle 15.00 in parrocchia a Fara

Via Crucis per tutta la Comunità Pastorale

6 marzo PONTIROLO
13 marzo VIA CRUCIS CON L'ARCIVESCOVO A ROZZANO
20 marzo FORNASOTTO
27 marzo BADALASCO

Preghiera e colazione in Oratorio a Fara per i ragazzi del Catechismo

RITROVO ORE 7.45

I bambini saranno poi accompagnati a scuola dagli adulti presenti
Segnalare la propria partecipazione settimanale alle catechiste del proprio anno

Anagrafe della Comunità

FEBBRAIO 2026



Ci hanno lasciato

Canonica d'Adda

Enrico Valenti, Irma Pandolfi,
Pinto Leonardo

Fara Gera d'Adda

Felicita Bambina Assanelli,
Vincenzo Calvanese, Pasquale Ippolito



Battesimi

Canonica d'Adda

Damiano Magni

La Via Crucis, tra devozione struggente e indicazione di passi sicuri verso il compimento della vita

Fin da piccolo, per me la Quaresima erano i riti del venerdì: la Via Crucis e il digiuno.

Da ragazzino mi piaceva mettermi alla prova, stare "a stecchetta", fare qualche fioretto; proprio in quegli anni ho maturato la naturalezza di mangiare di magro, senza carne, il venerdì, per rispetto alla Passione e alle torture subite da Gesù. Crescendo, quel digiuno mi ha portato a maturare il desiderio del vero pasto, del vero cibo da desiderare fortissimamente: l'Eucaristia. Ricordo pranzi e cene con tanta verdura cotta, minestre, polenta, riso e latte.

Ma ciò che più turbava e scuoteva il cuore del mio io adolescente era la preghiera della Via Crucis, alle ore 17 in chiesa. Venivano proposte alcune stazioni, descritte dalle meravigliose vetrate della mia chiesa. Mi colpivano le crude attualizzazioni: quella Passione sembrava continuare nel mio oggi, nel mondo delle ingiustizie, delle stragi, della droga, della delinquenza.

La vera folgorazione della devozione alla Via Crucis l'ho avuta in Seminario. Nella cappella c'erano dei libretti a disposizione: imparai così che ogni venerdì potevo appartarmi da solo e leggere con calma ogni stazione, stando sotto ciascun quadro presente in cappella. A poco a poco ho maturato la persuasione che, mentre giustamente ricerchiamo la retta via, la strada della propria realizzazione, mi veniva offerto il paradigma di ogni strada: la strada per eccellenza, quella che passa in mezzo al mercato della nostra vita, che conosce sofferenze, cadute, derisioni, abbandoni, ma che ancora oggi è l'unica che porta alla vittoria finale: vincere la morte eterna.

Ogni tanto penso che, se dovesse capitarmi di rifare il pavimento di qualche

chiesa, chiederei alle maestranze di progettare la passatoia centrale in vetro spesso e resistente, per disporre sotto il vetro – lungo tutta la navata fino ai gradini dell'Altare – le 15 stazioni della Via Crucis, protese verso il Tabernacolo. Così chi entra in chiesa imparerebbe a fare i passi che ha fatto Gesù: passi intrisi di fatica e sofferenza, ma certamente passi di una via che porta alla Risurrezione. Ecco perché a Pontirolo Nuovo, tutti i venerdì, troverete un libretto che contiene sei schemi di Via Crucis, uno per ogni settimana di Quaresima, invitando ciascuno a usarli personalmente, venendo in chiesa a ripercorrere i passi di Cristo, che ci aiutano ad alzare la testa e il cuore e ad andare sempre oltre.

In attesa di trovare una nuova collocazione per la bella Via Crucis lignea – così che possa tornare a essere maggiormente apprezzata e di aiuto nella preghiera – suggerisco di prendere come riferimento le dodici colonne segnate con la croce. Perché ciò che, come una colonna, sorregge la nostra speranza quando gli eventi della vita ci fanno traballare è proprio la certezza di potersi affidare a un Dio che ha preso su di sé il male estremo e lo ha vinto.

Ed è con questa certezza – che tra le vicende sofferte e drammatiche della vita c'è una via d'uscita – che i preti vogliono proclamare e ricordare suonando il campanello per la "Benedizione Pasquale". Pontirolo Nuovo vanta un territorio molto esteso, tra vie lunghe e vie che si inoltrano attraverso campi e rogge, offrendo a chi ha un passo calmo un paesaggio meraviglioso da contemplare. Parcheggiata l'auto, i preti si inoltrano con discrezione e calma: un cammino subito avvertito dai cani, che fanno da comitato di accoglienza.



I preti si mettono in cammino come quei Magi che, tanto tempo fa, seguendo la stella, giunsero a toccare con mano la Vita. Anche i preti, come i Magi, hanno una sacca da cui offrono un cartoncino semplice con una preghiera e una riflessione; e sulla famiglia riunita invocano la Benedizione di Dio, del Crocifisso Risorto, di quel Dio a cui affidiamo ciò che le famiglie ci affidano: lacrime, sofferenze, disagi, malattie, solitudini.

In mezzo a tante vie, ecco che sempre si illumina una stazione della Via Crucis, che sprona i preti a incoraggiare a guardare oltre: oltre le cadute, oltre le ferite, oltre la morte, là dove splende il Risorto dopo aver attraversato la Croce e le croci.

I preti non vanno di casa in casa, ma di via in via, imparando e testimoniando che ci sono stazioni di vita che non si chiudono in se stesse; ma, grazie al Figlio Unigenito di Dio, le stazioni della sofferenza non sono la fine, bensì si aprono a quel Benedetto Fine: la Vita eterna, il Paradiso.

Molte sono poi le famiglie che desiderano lasciare un'offerta per la Parrocchia. Nonostante la fatica di tempi incerti, i preti percepiscono ancora molto alto il desiderio di sostenere la Parrocchia, casa di tutti e responsabilità di tutti. **Grazie di vero cuore.**

Buona Quaresima di Risurrezione.

Don Alessandro Giannattasio Vicario di Comunità Pastorale Giovanni XXIII, referente di Pontirolo Nuovo



Andare di casa in casa, fermarsi a conoscerci e incontrarci, pur nelle difficoltà del quotidiano

Fin dagli inizi del suo mandato, la Chiesa ha avuto il compito di annunciare il Vangelo, cioè di far conoscere agli uomini che Dio è Padre e che è entrato nel mondo in Gesù Cristo per farci conoscere ed apprezzare la Sua vicinanza paziente e misericordiosa per la nostra liberazione dal male. Apice di questa presenza salvifica è la Santa Pasqua dove l'amore di Dio si manifesta nella passione del Figlio Gesù, nella sua morte e risurrezione. La Chiesa quindi nei suoi sforzi pastorali, da sempre cerca di avvicinare l'uomo a Dio e di far percepire la gioia della sua presenza tra noi. I Sacramenti, come il Battesimo, la Cresima, l'Eucaristia, sono la punta per eccellenza di questa vicinanza, ma poi ci sono anche i così detti sacramentali, che aiutano l'uomo ad avvicinarsi a Dio e sentire la Sua presenza. La visita e la benedizione alle famiglie, nella prossimità della Pasqua, è uno dei tanti aspetti che la Chiesa ha adottato per questo scopo. Andare di casa in casa, incontrare le famiglie, fermarsi un attimo per conoscersi meglio e, se è il caso, per consolare o incoraggiare, è un aspetto pastorale molto importante che serve per rafforzare i legami con la parrocchia, ravvivare la propria fede con una preghiera e sentirsi maggiormente aperti alla speranza con la benedizione. Se si capisce questo e lo si considera come qualcosa che impreziosisce la vita, allora si aspetta questo momento, ci si organizza, tanto da non perderlo. Certamente, oggi non è così semplice come lo era decenni fa. In un contesto va-

riegato come il nostro, caratterizzato da sistemi e ritmi di lavoro che spesso implicano una grande mobilità e svuotano interi quartieri durante il giorno, l'attività pastorale trova numerose difficoltà, specialmente nei quartieri dormitorio delle città e dei paesi circostanti. Anche nella nostra Fara, oggi è sempre più facile trovare, anche a tarda sera, case chiuse perché entrambi i famigliari lavorano e i figli, quando va bene, sono dai nonni. Tuttavia, questo impegno pastorale rimane un punto fermo nelle agende parrocchiali. Per questo sarebbe auspicabile che la Visita alle famiglie si potesse, nei limiti del possibile, protrarre anche durante l'anno sia da parte dei preti che delle famiglie. Certo, gli impegni sono tanti, ma una Comunità di cristiani, che si sente parte della "Famiglia di Dio" (la Chiesa) non trascura l'impegno, anche attraverso la partecipazione alla S. Messa festiva, di realizzarsi pazientemente come Comunità.

Viviamo un periodo storico pieno di contraddizioni, di ideologie confuse, che ci portano al lamento facile oppure all'indifferenza che ci chiude a poco a poco nel guscio del proprio io.

Nel contesto sociale attuale è facile lasciarsi contagiare dal più facile e dal più comodo, un contagio possibile per tutti, anche per chi si dice cristiano. Con l'aiuto di San Francesco, del quale quest'anno si ricordano gli 800 anni dalla morte, come preti della nostra Comunità Pastorale, anche se con fatica, vogliamo venire volentieri in tutte le case ed incontrare

le famiglie, con le vostre gioie e i vostri problemi, per dirvi che vi siamo vicini nell'amicizia e quindi renderci, per quanto possibile, più aperti alla vita comunitaria.

La festa della Pasqua, alla quale ci stiamo preparando, è uno slancio di luce e di vita per tutti, credenti o non credenti, che non ci può lasciare indifferenti, perché la Resurrezione immette nei solchi del vissuto quotidiano un raggio di speranza per un domani migliore.

Porte aperte, quindi, per far entrare la gioia della grazia e dell'amicizia fraterna per una vita buona.

don Luigi Baggi

FARA D'ADDA

Il calendario di marzo, via per via

Lunedì 2	Via Martiri di Cefalonia e Corfù, Via Bergamo (519-745),
Martedì 3	Via Matteotti e Via Isola
Mercoledì 4	Via Bergamo (79-510) fino a Via Gorizia
Giovedì 5	Via don Sturzo, via don Milani e Via Parini
Venerdì 6	Via Carlo Mozzi (il pioppeto)
Lunedì 9	Via Locatelli
Martedì 10	Via Andrea Ponti
Mercoledì 11	Via Canonica e via Carlo Alberto Crespi
Giovedì 12	Via Dante Alighieri e Via Giovanni Paolo II
Venerdì 13	Via Mazzini e via Dei Palass
Lunedì 16	Via Longobardica 814-39) e via Rivoli
Martedì 17	Via Rosa, Via Gerundio e Vicolo Chiuso
Mercoledì 18	Piazza Roma e Via Longobardica (4-13)
Giovedì 19	Via Caglio, via Opifici, Via Linificio, Via Castello
Venerdì 20	Via Adda, Vicolo Pozzale, Vicolo Ortazzo e Vicolo Rialto



Viviamo una Quaresima di vera conversione e l'umanità smarrita avvertirà un sussulto di creatività: il balenare di una nuova speranza per tutti noi

La Quaresima è il tempo di grazia in cui il deserto torna a essere il luogo del primo amore. Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita. Come uno sposo ci attira nuovamente a sé e sussurra parole d'amore al nostro cuore.

Dio non si è stancato di noi. È tempo di conversione, tempo di libertà. Gesù stesso, come ricordiamo ogni anno la prima domenica di Quaresima, è stato spinto dallo Spirito nel deserto per essere provato nella libertà. Per quaranta giorni Egli sarà davanti a noi e con noi: è il Figlio incarnato. Dio non vuole sudditi, ma figli. Il deserto è lo spazio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere schiava. Questo comporta una lotta: ce lo raccontano chiaramente il libro dell'Esodo e le tentazioni di Gesù nel deserto. Alla voce di Dio, che dice: «Tu sei il Figlio mio, l'amato» e «Non avrai altri dèi di fronte a me» si oppongono infatti le menzogne del nemico. Queste sono parte del mondo terreno che invece di liberarci, ci incatenano: possono essere il denaro, il successo/apparire, la tecnologia, le relazioni...

È tempo di agire e in Quaresima agire è anche fermarsi. Fermarsi in preghiera, per accogliere la Parola di Dio. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Non avere altri dèi è fermarsi alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo. Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà. Rallentare e sostare, dunque.

La dimensione contemplativa della vita, che la Quaresima ci farà così ritrovare, mobiliterà nuove energie. Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli, sentiamo gli altri con intensità nuova: invece di minacce e di nemici troviamo compagne e compagni di viaggio. È questo il sogno di Dio, la terra promessa verso cui tendiamo, quando usciamo dalla schiavitù.

La Quaresima può essere l'occasione in cui ripensare gli stili di vita; darsi il tempo per verificare la propria presenza nel territorio e il contributo a renderlo migliore. Si veda piuttosto la gioia sui volti, si senta il profumo della libertà, si sprigioni quell'amore che fa nuove tutte le cose, cominciando dalle più piccole e vicine.

Nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora l'umanità smarrita avvertirà un sussulto di creatività: il balenare di una nuova speranza.

Uno degli strumenti che la Chiesa ci propone per vivere la Quaresima come cammino verso la Pasqua è la lotta spirituale. Un tema purtroppo oggi un po' desueto e poco ricordato. Ma è un tema che ha costituito per le generazioni cristiane passate, uno degli strumenti più necessari per formare un cristiano maturo. Del resto ciascuno di noi deve fare una lotta spirituale dentro di sé per non ubbidire agli impulsi disordinati, alle pulsioni che ci abitano. Il cammino di umanizzazione ci mette di fronte a delle scelte, a dei «no»; ed è anche un cammino in cui bisogna saper dire con libertà ma talvolta a caro prezzo dei «sì». Ecco, la lotta spirituale è contro il demonio e le potenze del male, le quali costantemente ci sollecitano.

Affrontiamo il nostro deserto e le tentazioni che vi incontriamo e cerchiamo di convertirci e di far entrare Dio nella nostra vita. Il deserto è il luogo in cui viene a mancare ogni difesa. Siamo soli di fronte a noi stessi, al nostro vuoto interiore, alla nostra impotenza, alla nostra solitudine, alla devastazione intorno a noi e nel nostro cuore. Nel deserto incontriamo i nostri limiti, scopriamo che non possiamo farcela da soli, ma dipendiamo

dall'aiuto divino. Nel deserto siamo indifesi, abbiamo tanta sete e fame di ciò che potrebbe mascherare le nostre mancanze.

Nel deserto ci troviamo ad affrontare la nostra realtà più intima, che cioè siamo creature di Dio, che dobbiamo a Dio il nostro essere e che senza di lui sprofonderemmo nel nulla. Chi affronta questa realtà acquista la libertà interiore, supera la paura e può gioire del proprio essere, che Dio gli dona giorno per giorno. L'eremitismo e la Quaresima condividono il profondo significato spirituale del "deserto" come luogo di purificazione, penitenza e incontro intimo con Dio.

Il digiuno rimuove l'involucro che copre i nostri pensieri e sentimenti, cosicché prendiamo coscienza di tutta la rabbia che c'è in noi, delle nostre esigenze e dei nostri desideri insoddisfatti. Il digiuno ci mostra il fondamento della nostra vita e del nostro benessere. La nostra devozione è soltanto una proiezione del nostro benessere su Dio o la nostra vita ha altre basi, attinge ad altre fonti? Il digiuno ci guida a quelle fonti in cui lo Spirito di Dio sgorga in noi. Ci conduce alla nostra impotenza, cosicché non ci aspettiamo nulla da noi stessi e tutto da Dio. Non possiamo colmare da soli le nostre lacune, soltanto Dio può farlo.

Il sacramento della riconciliazione concretizza la nostra volontà di conversione ed espiatione; esprime tutto quanto è affiorato in noi. Questo fa bene alla nostra anima e la libera da ogni zavorra interiore.

In sintesi, la Quaresima è un periodo in cui i cristiani sono invitati a vivere un'esperienza in parte eremitica, entrando nel proprio deserto interiore per prepararsi alla Pasqua.

- **Il Deserto Interiore ed Esteriore:** entrambi rappresentano una forma di "deserto" - fisico per l'eremita, metaforico per i fedeli - che serve a spogliarsi del superfluo e concentrarsi sull'essenziale.
- **Tempo di Conversione:** la Quaresima è un cammino di 40 giorni che prepara alla Pasqua attraverso la preghiera, il digiuno e la carità, rispecchiando l'ascesi eremitica.
- **Ritorno a Dio:** è un tempo in cui si vive un distacco dal mondo per "ritornare a Dio con tutto il cuore", un tema centrale nell'esperienza eremitica.
- **Preparazione alla Pasqua:** entrambi mirano a una rinascita spirituale e alla celebrazione della Pasqua, il culmine della fede cristiana.

Danilo Tironi



Gesù al centro della nostra vita

“Signore, accompagnaci in questo cammino quaresimale: abbi pazienza con noi, se rallentiamo aspettaci, se cadiamo, rialzaci; donaci la pazienza e il desiderio di trovarti, rendici testimoni coraggiosi con la gioia, le opere e la nostra vita”.

Abbiamo appena lasciato il Tempo di Natale ed eccoci già proiettati nel Tempo della Quaresima, un periodo per stare con Gesù in modo “speciale”, ma anche un modo “difficile” per seguirlo nel Suo percorso verso la Croce. Con il digiuno e la carità, la preghiera è una via da seguire per rimettere Gesù al centro della nostra vita. Quindi è importante approfittare di questo momento che ci viene dato.

Grazie, Signore, che ancora ci doni la possibilità di ravvederci e salvarci: almeno in questo tempo si faccia più intensa la preghiera: tacciano le passioni, si convertano i cuori, si aprano le menti alla tua Parola che di giorno in giorno ci accompagna nel grande cammino verso la tua e nostra Pasqua.

Grazie allo Spirito che ti ha condotto nel deserto per essere tentato anche tu, Signore, così ci puoi ancor più capire, noi siamo le tue tentazioni: sensi che urlano e magie e superstizioni e fame di prodigi e di grandezze, orgogli che impazzano, e la mente sempre più turbata e smarrita: Signore, benché non capiamo, noi ti crediamo per questo: perché sei tentato come uno di noi e tu per noi hai vinto, da solo: se ci vuoi salvare, Signore, non lasciarci soli nella tentazione. Amen. (David Maria Turollo)

Nel suo messaggio per il tempo di preparazione alla Pasqua 2026, dal titolo: “Ascoltare e digiunare. La Quaresima come tempo di conversione”, il Papa chiede forme di “astensione concreta” come “disarmare il linguaggio” e coltivare la gentilezza, ma anche di ascoltare la Pa-



rola di Dio e il grido degli ultimi, e di farlo insieme, nelle nostre comunità, aperte all'accoglienza di chi soffre. Ecco le sue parole:

“Cominciamo a disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie. Sforziamoci invece di imparare a mi-

surare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei social media, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace”.

Sappiamo tutti quanto può essere difficile osservare il digiuno dal cibo, ma dalle parole lo è ancora di più. In passato un proverbio recitava: “Uccide più la parola che la spada”. Quanto è vero di questi tempi in cui tutti siamo martellati da tante parole inutili. Cerchiamo allora di rimetterci sulla giusta via, chiedendo aiuto con la preghiera a Colui che non lo negherà:

Signore, fa' digiunare il nostro cuore: che sappia rinunciare a tutto quello che l'allontana dal tuo amore, Signore, e che si unisca a te più esclusivamente e più sinceramente.

Fa' digiunare il nostro orgoglio, tutte le nostre pretese, le nostre rivendicazioni, rendendoci più umili e infondendo in noi come unica ambizione, quella di servirti.

Fa' digiunare le nostre passioni, la nostra fame di piacere, la nostra sete di ricchezza, il possesso avido e l'azione violenta; che il nostro solo desiderio sia di piacere a Te in tutto.

Fa' digiunare il nostro “io”, troppo centrato su sé stesso, egoista indurito, che vuol trarre solo il suo vantaggio: che sappia dimenticarsi, nascondersi, donarsi.

Fa' digiunare la nostra lingua, spesso troppo agitata, troppo rapida nelle sue repliche, severa nei giudizi, offensiva o sprezzante: fa' che esprima solo stima e bontà.

Che il digiuno dell'anima, con tutti i nostri sforzi per migliorarci, possa salire verso di te come offerta gradita, meritarcene una gioia più pura, più profonda. Amen.

Elisa Pesenti

PONTIROLO NUOVO

Le benedizioni nelle case

Lunedì 2	Via Lombardia 1-9
Martedì 3	Via Piemonte 1-21
Mercoledì 4	Via Grandi 1-10
Giovedì 5	Via Chiusa 4-17
Venerdì 6	Via Piave 3-31; Via Radaelli 3-11
Lunedì 9	Via Radaelli 12-28
Martedì 10	Via Battisti 1-11; Via F.Lli Calvi 1-6; Via Foscolo; Via Radaelli 31-33
Mercoledì 11	Via Radaelli 34-56; Via Adua 1-3; Via Cavour 3-6; Via IV Novembre 1-3
Giovedì 12	Via Italia 14-19
Venerdì 13	Via Italia 20-60

Lunedì 16	Via Oberdan 2-9; Via Menotti 2; Via Volta 3-6; Via Paglia; Via Locatelli 3-28
Martedì 17	Via Locatelli 9-32; Via Verdi 1-11
Mercoledì 18	Via Verdi 12-27; Via Nullo 2-20
Giovedì 19	Via Meucci 1-14
Venerdì 20	Via Isonzo 1-28
Lunedì 23	Via Verdi 32-36
Martedì 24	Via Verdi 37-54
Mercoledì 25	Via Montello 1-8; Via Toscanini 2-48
Giovedì 26	Via Rossini 22; Via Adige 1-7
Venerdì 27	Via Francesca 1-6; Via Francesca Vecchi 3-6; Via dell'Artigianato 16; Via Dell'industria 22

La sete di infinito è racchiusa nell'anima: proviamo a scoprirla

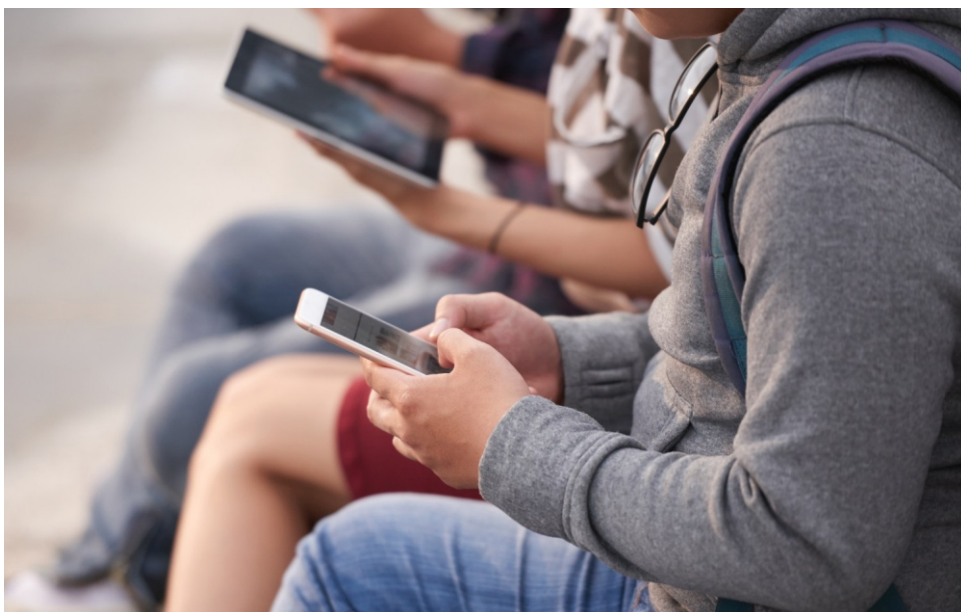
Ogni anno, il tempo forte di Quaresima invita a vivere momenti di raccoglimento, richiama al deserto e se solitudine, silenzio, digiuno, nell'era dei social network possono sembrare del tutto impraticabili, in realtà diventano sempre più necessari per la salvaguardia dell'equilibrio psicofisico dell'individuo. Non si tratta di incentivare la fuga mundi, di demonizzare certi strumenti, bensì di ritrovare la giusta misura. In un'epoca in cui prevale il consumo incontrollato di tutto, in cui è normale un comportamento compulsivo verso l'interazione in rete, sarebbe auspicabile riscoprire solitudine e digiuno come vie percorribili per ritornare verso il profondo.

L'invito è a non disperdersi, a rientrare in sé stessi perché la verità cui aneliamo risiede nell'intimo. Finché rimaniamo zavorrati da tutto quanto consumiamo, compreso l'eccesso di cibo e la smodata frequentazione dei social network, non riusciamo a percepire la sete d'infinito racchiusa nell'anima: diviene impossibile inoltrarci in quel misterioso mondo interiore che costituisce la vera ricchezza e che nessun appagamento esteriore potrà mai sostituire.

Solitudine, silenzio, digiuno svuotano del sovrappiù. Ogni abuso snatura, distorce la misura incisa in noi fin dal principio che rifugge luce e bellezza.

La solitudine permette di sperimentare quel solo a Solo che smaschera, spoglia, favorendo il rapporto con lo spirito, con quel fondo luminoso in cui l'io si apre alla coscienza, si dilata verso l'insondabile. L'io o si apre verso l'io Sono, nome rivelato di Dio assunto da Gesù, o si chiude facendosi centro di sé stesso. Il digiuno, inteso non solo come astinenza dal cibo, ma anche da cellulari e varie connessioni digitali, diviene allora mezzo capace di spezzare quei circoli viziosi che creano dipendenza. L'essere umano non è creato secondo la propria specie, ma a immagine di Dio. Se l'azione creatrice divide per portare distinzione, cioè in-forma, dà forma a una infinita molteplicità di creature, l'essere umano costituisce il culmine in cui tutto torna a convergere nell'esperienza della coscienza. La polarità dell'io non è il tu, è Dio, è il piano universale. L'io si evolve nella sua relazione con l'illimitato che, travalicando il suo limite, lo fa uscire dalla propria ristretta prospettiva, spinge il soggetto a crescere spiritualmente.

Al contrario, la costante interazione in rete intensifica il processo di massificazione e omologazione delle coscienze, produce regressione verso la vita di spe-



cie in cui l'individualità si perde. Risucchia in una spirale che non sale, ma discende. Abbassa di livello, sposta l'attenzione dall'universale verso il discutibile. La coscienza si restringe, l'anima entra nell'angoscia, nel luogo angusto della sua prigionia, perde il contatto con il suo fondo che preserva la memoria dell'infinito e dell'eterno. Gli esseri umani, come risucchiati in uno stato di cattività, sviluppano aggressività, violenza, insieme a tristezza, depressione, malessere psichico. Una tale alterata ed eccessiva modalità di relazione, priva di vera interazione

umana, anestetizza le coscienze, produce una schiavitù subdola, seduttiva, non immediatamente riconoscibile, camuffata. C'è da risvegliarsi dall'intorpidimento. Solitudine e digiuno mettono a nudo il vuoto interiore, per questo fanno paura. Come insegnano padri e madri del deserto i demoni sono vizi, circoli viziosi che imprigionano in una corrente dalla quale non riusciamo più a uscire. Viziosità purtroppo presentate come virtù. Silenzio, solitudine, digiuno costituiscono l'antidoto. Non ci sono mezze misure.

Daniilo Tironi

Venerdì 13 marzo ore 20.45 Rozzano (Zona VI)

La Via Crucis con l'Arcivescovo

PARTENZA Cascina Grande – via Togliatti 107 • **ARRIVO** Chiesa di Sant'Angelo
PULLMAN DEL DECANATO DI TREVIGLIO

ORARI DI PARTENZA
TREVIGLIO ore 19.00 - Piazza Setti
CANONICA D'ADDA ore 19.30 - Scuole Elementari

RIENTRO
Al termine della celebrazione,
con discesa nei due punti di carico
(Canonica e Treviglio).

COSTO
25 euro a persona
(andata e ritorno)

ISCRIZIONI
Rivolgersi ai sacerdoti
delle parrocchie.

POSTI DISPONIBILI
30 per Treviglio
24 per la nostra Comunità Pastorale
(fino a esaurimento)

L'abbraccio dell'Arcivescovo Mario a San Siro Con tutti i cresimandi della nostra Comunità

Il prossimo 29 marzo, domenica delle Palme, i cresimandi della nostra Comunità Pastorale si recheranno allo Stadio Meazza di Milano per l'incontro diocesano di tutti i ragazzi e le ragazze della Cresima 2026 invitati dall'Arcivescovo Mario Delpini. Con loro ci saranno anche i genitori, padrini e madrine, catechiste e catechisti, e i don Alessandro e Ale, per vivere insieme uno degli eventi più suggestivi e carichi di energia della Diocesi di Milano, una grande festa della fede e dello Spirito che trasforma lo stadio San Siro in una cattedrale a cielo aperto. Durante questo pomeriggio speciale l'atmosfera sarà quella di un popolo in movimento,



migliaia di ragazzi, genitori, catechisti e vicari provenienti da tutte le parrocchie milanesi si ritrovano per un unico obiettivo: confermare il proprio "sì" nel cammino verso la Cresima. L'impatto visivo è potente: le tribune si colorano grazie alle pettorine e ai cappellini, creando coreografie che coinvolgono l'intero stadio. Il programma segue solitamente un filo conduttore tematico, legato allo slogan dell'anno oratoriano "Fatti Avanti", al cammino dei 100 giorni che sta coinvolgendo i ragazzi e le ragazze della Cresima nell'imbandire "La Tavola Della Festa" e la lettera dell'Arcivescovo ai cresimandi di tutta la diocesi di Milano "Dove vuoi che prepariamo?", e si articola in tre momenti chiave:

1. L'Accoglienza e l'Animazione

Prima dell'inizio ufficiale, lo stadio si scalda con musica, canti e balli. È il momento in cui si sperimenta la dimensione comunitaria: rendersi conto di non essere soli, ma di far parte di una Chiesa giovane e vivace.

2. Le Coreografie Figurative

Sul prato di San Siro, centinaia di figuranti (solitamente adolescenti e giovani degli oratori) danno vita a spettacolari quadri plastici. Attraverso il movimento

di teli colorati e simboli, vengono rappresentati i concetti cardine del Sacramento:

- La discesa dello Spirito Santo.
 - I sette doni (Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà e Timor di Dio).
 - La missione dei ragazzi nel mondo.
- E tutti i partecipanti sugli spalti serviranno per interagire durante le coreografie.

3. L'Incontro con l'Arcivescovo

Il cuore dell'evento è il dialogo con l'Arcivescovo di Milano. Egli rivolge ai ragazzi una riflessione diretta, parlando il loro linguaggio, per spiegare l'importanza di ricevere il Crisma. È il momento del silenzio e della preghiera, che contrasta in modo emozionante con il fragore della festa precedente.

Il significato profondo dell'andare a San Siro non è "andare a vedere uno spettacolo", ma partecipare a un rito collettivo. Lo stadio, luogo solitamente deputato alla competizione sportiva, diventa uno spazio di condivisione spirituale. Per i cresimandi è il segno tangibile che la fede non è una questione privata da chiudere in una stanza, ma una forza capace di riempire grandi spazi e cuori.

Alice e Simona

CALENDARIO CELEBRAZIONI

Settimana Santa dal 29 marzo al 5 aprile

29 marzo - Domenica delle Palme

ore 10:00 nell'Oratorio di ogni Parrocchia
Benedizione degli ulivi e processione
verso la chiesa per la **celebrazione della S. Messa alle ore 10:30**

30 marzo - lunedì

ore 21:00
confessione comunitaria a Fara;

31 marzo - martedì

ore 21:00
confessione comunitaria a Pontirolo;

1 aprile - mercoledì

ore 21:00
confessione comunitaria a Canonica;

2 aprile - giovedì

sospensione delle S. Messe del mattino;
alle ore 21:00
in ogni Parrocchia della ns. Comunità
S. Messa "Nella Cena del Signore"
e lavanda dei piedi (ragazzi della Prima Comunione);

3 aprile - venerdì

ore 15:00 - in ogni Parrocchia
Celebrazione della Passione del Signore e adorazione della Croce
ore 21:00
Via Crucis per le vie del paese;

A BADALASCO

ore 15:00
riflessione per i ragazzi
sui simboli della Via Crucis;
ore 21:00 **"Celebrazione della Passione del Signore e adorazione della Croce".**

4 aprile - sabato

al mattino
Giro dei sepolcri in bicicletta

ore 21:00 - in ogni Parrocchia
Solenne Veglia Pasquale;

BENEDIZIONE DELLE UOVA PASQUALI

PONTIROLO dalle 11:00 alle 12:00
BADALASCO alle 14:00

5 aprile - domenica di Pasqua

orario festivo delle sante Messe

FORNASOTTO

Le celebrazioni del Triduo Pasquale si tengono nella chiesa parrocchiale di Pontirolo Nuovo.





TANTI ALLA SERATA DI PRESENTAZIONE NELL'EXCINEMA DELL'ORATORIO DI FARA D'ADDA E TANTE LE RISPOSTE POSITIVE ALL'APPELLO DEL NOSTRO PARROCO

Ecco la “Sala della Comunità” Già oltre 50 gli aspiranti volontari “Ora cerchiamo di farla vivere”

Sono stati già oltre cinquanta gli ‘aspiranti volontari’ che hanno risposto all’appello lanciato dal nostro parroco, don Andrea Bellò, per prendere in mano e gestire in maniera concreta quello che un tempo era il cinema dell’oratorio di Fara d’Adda e che ora, ripristinato sul fronte della sicurezza, è diventato la ‘Sala della Comunità’, al servizio di tutti e tre i nostri paesi. La struttura ha infatti ben 398 posti e ora è l’idea – illustrata nel corso di una serata – di destinarla al servizio della cittadinanza, non solo per la proiezione di film, anche con rassegne d’essai e pellicole magari poco note, ma anche per ospitare incontri e conferenze. “Questa struttura è un gioiello, ma per valorizzarlo davvero serve l’impegno di tanti volontari – ha detto don Andrea –: non si tratta di un cinema di serie b rispetto, per esempio, alle grandi multisala. Loro hanno infatti da far quadrare i bilanci, noi possiamo contare sull’impegno di tanti appassionati e proiettare, accanto ai classici come Checco Zalone, magari anche film meno noti, ma che ci possono aiutare a riflettere”.

E proprio per coordinare meglio le varie sezioni che dovranno occuparsi della gestione del cinema – l’aspetto tecnico (luci, suoni, proiezioni), la programmazione e comunicazione, la sicurezza, il bar, la biglietteria, l’accoglienza e le pulizie – è stato incaricato un volto noto a Fara, l’ex sindaco Lucio Colombo, ora in pensione dopo essere stato amministra-

tore delegato di un’azienda che produce microchip, coordinando cinquemila persone. “Il mio compito – spiega – sarà di far coordinare tutte queste sezioni come gli ingranaggi di un orologio, perché tutte le sezioni sono importanti per far ripartire questa sala che è un patrimonio della nostra comunità”. La riapertura è di fatto già avvenuta: dopo l’incontro con i primi potenziali volontari, coordinato da Luca Sirianni, lo scorso sabato sera il cinema ‘rinato’ ha ospitato una commedia dialettale dei ‘Senza palco’ di Pontirolo Nuovo (è infatti presente anche un palcoscenico che, seppure non grandissimo,

è di facile impiego per le rappresentazioni di tipo teatrale).

“Questo è un luogo che farà crescere la cultura del nostro paese, per puntare assieme verso il bene comune – evidenzia il sindaco Raffaele Assanelli –: “Auspico che con l’amministrazione si instauri una bella collaborazione, nella gestione coordinata con l’altra sala, più piccola, presente in paese e appunto del comune. Il cammino deve essere lo stesso, fianco a fianco, per promuovere la persona, la civiltà e la cultura. Il merito va a chi ha creduto in questa sala e, anziché chiuderla, ora la rilancia”. La sala è dota-





ta, oltre che di due storici proiettori, risalenti uno agli anni Cinquanta e l'altro agli Ottanta (il primo collocato all'ingresso, nella zona di accesso al bar, mentre quello più recente è nella sala della regia), di un moderno proiettore in digitale, collegato via satellite a un server con una vasta gamma di film di ieri e appena usciti, oltre a un innovativo sistema di diffusione del suono 7.1, che nulla ha da invidiare alle altre sale.

La 'regia' delle emissioni sarà curata da Emerson Testa e da Alessandro Ritrovato, la cui recente tesi di laurea è stata proprio su questa sala. "Questo cinema è un tassello importante della nostra missione del portare il Vangelo anche nella quotidianità", conclude il curato, don Ale Torretta. Tutti i presenti hanno poi compilato un form che rappresenta di fatto una 'conferma' iniziale della propria adesione quale volontario alle attività di riapertura dello storico cinema. Una volta raccolti i nominativi - le adesioni sono ancora aperte - saranno organizzate delle riunioni di tipo organizzativo e poi si potrà partire con la prima programmazione. Di fatto, la nuova era del cinema è già cominciata.

Fabio Conti

Comunità Pastorale San Giovanni XXIII
Fara - Canonica - Pontirolo



5^a Edizione

BICICLETTATA DEI 7 SEPOLCRI

Sabato 4 Aprile




PLANIMETRIA



RITROVO
Chiesa di Pontirolo

PARTENZA
Ore 8:30

PER GLI ALTRI PAESI
Ritrovo nei propri oratori
alle **ore 8** per
raggiungere insieme il
punto di partenza



BICICLETTATA APERTA A TUTTI I RAGAZZI E ALLE LORO FAMIGLIE
(sotto la quinta elementare, è necessaria la presenza di un genitore)

Iscrizioni su **SANSONE**

Specificando il numero di partecipanti per famiglia
Termine iscrizioni: mercoledì 1 Aprile

Ecco i quattro percorsi della nostra Comunità Perché la crescita sia libera, responsabile, bella

Una pastorale giovanile che fa fiorire i talenti

La pastorale giovanile di oggi non può limitarsi a proporre attività: deve diventare un luogo in cui i ragazzi scoprono chi sono, imparano a esprimersi e trovano adulti capaci di camminare accanto a loro. Una pastorale che ascolta, che osserva, che si lascia provocare dai talenti dei giovani e li trasforma in percorsi educativi concreti. In questa prospettiva nascono quattro esperienze che stanno prendendo forma nella nostra comunità: il teatro, la Social Crew, il corso di fotografia e il cammino in montagna. Quattro strade diverse, ma unite da un'unica intenzione: aiutare gli adolescenti a crescere nella libertà, nella responsabilità e nella bellezza.

Il teatro: il corpo che parla, la parola che libera

Il martedì sera, a Badalasco, dodici adolescenti si ritrovano con Luigi e Simone per un laboratorio teatrale che non è solo un "corso", ma un vero spazio di espressione. Il teatro educa in profondità: insegna a stare nel proprio corpo, a percepirla i limiti e le possibilità; allena al ritmo, alla presenza, all'ascolto dell'altro; dà valore alla parola, che diventa strumento per dire sé stessi e per costruire relazione. Il teatro è un luogo in cui si impara a non avere paura di sbagliare, a mettersi in gioco, a scoprire che la creatività non è un dono per pochi, ma una possibilità per tutti. È un laboratorio di umanità, dove i ragazzi sperimentano fiducia, collaborazione e coraggio.

SocialCrew: abitare i social con intelligenza e responsabilità

Viviamo in un tempo in cui la comunicazione digitale plasma la cultura. Le SocialCrew diventano una risposta educativa concreta: giovani e adolescenti protagonisti, capaci di generare appartenenza e creare legami. Non solo un progetto sperimentale, ma un percorso che ha come obiettivo quello di radicarsi stabilmente negli oratori. In oratorio viviamo tantissime esperienze ma spesso non riusciamo a raccontarle al meglio. Gli adolescenti trascorrono tanto tempo sui social e cercano in ogni modo di essere protagonisti. Per questo motivo nasce il progetto SocialCrew Oratorio, che ha come obiettivo quello di formare un'equipe di adolescenti, coordinati da uno o più educatori volontari per narrare attivamente e creativamente la vita della comunità cristiana e del territorio. Sette adolescenti hanno scelto di far

parte della SocialCrew, un percorso che li forma all'uso consapevole dei social network. Non si tratta solo di imparare a gestire pagine, storie o contenuti: è un cammino che educa allo sguardo critico, alla comunicazione autentica, alla responsabilità digitale. In un mondo in cui i social sono spesso vissuti in modo impulsivo o superficiale, la SocialCrew insegna a trasformarli in strumenti di racconto, di comunità, di bellezza. I ragazzi imparano a comunicare con cura, a scegliere cosa pubblicare e perché, a capire l'impatto delle loro parole e delle loro immagini.

Fotografia e video: la pazienza che rivela la bellezza

Il corso di fotografia, guidato da Davide – fotografo professionista – è pensato per chi ama le immagini, i video e il montaggio. Ma dietro la tecnica c'è molto di più: c'è un'educazione alla lentezza, alla concentrazione, allo stupore. La fotografia insegna a guardare davvero. A fermarsi. A cogliere dettagli che spesso sfuggono. Davide accompagna i ragazzi a scoprire che la bellezza non è mai immediata: richiede pazienza, attenzione, cura. E questa è una grande lezione di vita, oltre che un'abilità artistica.

Montagna: camminare per ritrovarsi

Il percorso montagna è dedicato a tutti gli appassionati della natura e del camminare. Sulle orme di Pier Giorgio Frassati, i ragazzi vivranno l'esperienza della salita, della fatica condivisa, del silenzio che apre il cuore. La montagna educa senza bisogno



PREADOLESCENTI

FARA GERA D'ADDA MARZO-APRILE

LABORATORIO DI DANZA
UN POMERIGGIO PER MUOVERSI, ESPRIMERSI E DIVERTIRSI!!

GIOVEDÌ 5 MARZO

LABORATORIO DI TIRO CON L'ARCO
PRENDI LA MIRA E SCOCCA LA TUA FRECCIA: PARTECIPA AL LABORATORIO DI TIRO CON L'ARCO

GIOVEDÌ 12 MARZO

TORNEO DI UNO
PRIMO TORNEO DI UNO TI ASPETTIAMO ALLE 16.00 IN ORATORIO PER SFIDARE I TUOI AMICI

GIOVEDÌ 19 MARZO

PESCA SPORTIVA
PRENDI LA CANNA E VIENI CON NOI AL LAGHETTO SAN MICHELE. TI ASPETTO ALLE 16.00

VENERDÌ 27 MARZO

TORNEO DI TENNIS
UN CAMPO, UNA RACCHETTA E TANTA ENERGIA: SCOPRI IL TENNIS CON NOI

GIOVEDÌ 16 APRILE

MASTERCHEF 2026
CREATIVITÀ, GUSTO E SFIDA: ENTRA CON NOI IN CUCINA AL LABORATORIO DI MASTERCHEF E ARRIVA ALLA FINALE

GIOVEDÌ 23 APRILE

Per informazioni:
contattare l'educatore Luca
telefono 3713155995

Fondazione CARIPLO

Fondazione di Comunità



di molte parole: insegna la resilienza, la collaborazione, la meraviglia. Camminare insieme permette di conoscersi in modo nuovo, di scoprire la forza del gruppo, di lasciarsi incantare dal paesaggio e dalla testimonianza di un santo che ha fatto della gioia e del servizio il suo stile di vita.

Una comunità che accompagna

Questi percorsi non sono semplici attività: sono luoghi di crescita. Ogni ragazzo trova il suo spazio, il suo ritmo, la sua strada. E la comunità diventa una casa che accoglie, sostiene, incoraggia. Una pastorale giovanile così non “riempie il tempo”, ma lo trasforma. Non offre solo competenze, ma orizzonti. Non propone solo esperienze, ma relazioni significative. È una pastorale che crede nei giovani e nei loro talenti. E che, passo dopo passo, li aiuta a diventare adulti capaci di bellezza, responsabilità e speranza.

Luca Bonazzi, educatore

PONTIROLO NUOVO

Oratorio, il campo è 'off-limits' Per livellare il terreno di gioco

Fervono all'oratorio di Pontirolo i lavori di ripristino del campo da calcio, anche in vista dell'oratorio estivo. Da fine febbraio il campo è stato infatti reso off-limits per tutti per consentire i lavori di livellamento del terreno e di ripristino del terreno di gioco. Un “fermo” necessario per rendere ancora più bello e accogliente il campo e tutto l'oratorio, tenuto conto che negli ultimi anni si era già provveduto a sistemare – soprattutto sotto il profilo della sicurezza – i confinanti campi di basket e pallavolo.



PREADOLESCENTI PONTIROLO MARZO-APRILE

LABORATORIO ARTISTICO
VUOI SPERIMENTARE COLORI, FORME E IDEE? TI ASPETTIAMO AL LABORATORIO ARTISTICO ORE 16.00 IN ORATORIO

VENERDÌ 6 MARZO

VENERDÌ 13 MARZO TIRO CON L'ARCO
PRENDI LA MIRA E SCOCCA LA TUA FRECCIA: PARTECIPA AL LABORATORIO DI TIRO CON L'ARCO

TORNEO DI UNO
PRIMO TORNEO DI UNO TI ASPETTIAMO ALLE 16.00 IN ORATORIO PER SFIDARE I TUOI AMICI

VENERDÌ 20 MARZO

VENERDÌ 27 MARZO PESCA SPORTIVA
PRENDI LA CANNA E VIENI CON NOI AL LAGHETTO SAN MICHELE. TI ASPETTO ALLE 16.00

TORNEO DI TENNIS
UN CAMPO, UNA RACCHETTA E TANTA ENERGIA: SCOPRI IL TENNIS CON NOI

VENERDÌ 17 APRILE

VENERDÌ 24 APRILE MASTERCHEF 2026
CREATIVITÀ, GUSTO E SFIDA: ENTRA CON NOI IN CUCINA AL LABORATORIO DI MASTERCHEF E ARRIVA ALLA FINALE

Per informazioni: contattare l'educatore Luca telefono 3713155995

Fondazione CARIPLO

Fondazione di Comunità

PREADO DI TERZA MEDIA
DECANATO DI TREVIGLIO

6-8 APRILE '26

Sulle orme di Pietro PELLEGRINAGGIO A ROMA

PROGRAMMA

LUN 6 Partenza da Treviglio Centrale intorno alle ore 7, da Milano a Roma in FrecciaRossa, arrivo a Roma (ore 12.35). Pranzo libero. Sistemazione presso CASA PER FERIE SACRA FAMIGLIA. Nel pomeriggio inizio visita di Roma. Cena in ristorante e rientro in hotel.

MAR 7 Colazione. Intera giornata dedicata alla visita di Roma. Pranzo libero. Cena in ristorante e rientro in hotel.

MER 8 Colazione. In mattinata Udienza con Papa Leone XIV con i preadolescenti di terza media della Diocesi di Milano. Pranzo libero. Nel pomeriggio termine delle visite e partenza con FrecciaRossa delle 18.50 da Roma Termini. Arrivo a Treviglio per le ore 23

PARTICIPAZIONE

Quota di partecipazione: 285 euro

COMPRENDE: viaggio A/R in treno, pernottamento, cena del 6 e 7 e colazione del 7 e 8, assicurazione medico/bagaglio

NON COMPRENDE: pranzi e mezzi di trasporto in Roma

ISCRIZIONI

Iscrizioni entro il 9 marzo in segreteria a Fara versando la caparra di 100 euro

Scatti di allegria... rivivendo il nostro carnevale



CASAN  STRA

Via Matteotti 38
Canonica D'Adda (BG)

Quaresima di fraternità 2026: Somalia

Sostenere le madri, nutrire i bambini

Come ogni anno, nel periodo quaresimale siamo chiamati a sostenere un progetto di solidarietà e condivisione nel mondo tra quelli che Caritas Ambrosiana propone alle parrocchie. Quest'anno è stato molto difficile scegliere quale progetto sostenere, poiché tutti mirano a sostenere situazioni di elevato disagio, proponendo soluzioni durature nel tempo. Tuttavia è stato necessario effettuare una scelta e il pensiero di aiutare delle madri con bambini denutriti, ci ha fatto optare per il progetto destinato alla Somalia. I destinatari sono quindi dei bambini (100 bambini) malnutriti sotto i 5 anni e le loro mamme. La zona interessata (villaggi di Istanbul e Gabweyn, distretto di Kismayo, nella regione del Basso Giuba) si trova nel Sud della Somalia. Nel distretto di Kismayo la popolazione già povera è colpita da cambiamenti climatici sempre più gravi con siccità prolungate e inondazioni improvvise che compromettono l'agricoltura portando insicurezza economica. Tuttavia la terra, molto fertile, può essere coltivata con alimenti locali ad alto valore nutrizionale. Le madri, fulcro della vita comunitaria e familiare, hanno risorse limitate e i figli sono spesso malnutriti. Il progetto prevede interventi di accompagnamento alle madri per l'avvio di due orti comunitari condivisi per la produzione di alimenti nutrienti; degli incontri pratici sull'alimentazione infantile, l'igiene e l'uso degli alimenti locali. Inoltre sono previsti: la distribuzione di 100 kit di supporto nutrizionale comprendenti fagioli, arachidi, zucchero e olio vegetale e una formazione per la preparazione di pasti adatti ai bambini denutriti; la fornitura alle comunità di

semi di okra, fagioli, arachidi, moringa e pomodori da utilizzare negli orti comunitari.

Come donare: ogni Parrocchia indicherà le modalità ritenute più opportune per la raccolta dei fondi.

Le Caritas della Comunità Pastorale



Onoranze Funebri
La Bergamasca



SALE DEL COMMIATO DELLA BERGAMASCA

GRATUITE PER I NOSTRI CLIENTI

VIALE FRIULI 5/7 VERDELLO (BG)
TEL. 349 5318461 - TEL. 347 6593573 - TEL. 345 0812152



CONVEGNO 28 MARZO 2026
AUDITORIUM FONDAZIONE BCC TREVIGLIO

Promozione della natalità e cultura della genitorialità: Una sfida per i consultori familiari



L'evento intende valorizzare strumenti di accompagnamento consapevole ed esplorare percorsi alternativi e interdisciplinari per la promozione della natalità.

Il convegno è rivolto a professionisti sanitari e sociali che operano nel settore della salute procreativa e familiare ed è aperto a tutti.

* EVENTO FORMATIVO ACCREDITATO ECM - DURATA: 4 ORE



8.45 Accoglienza e accreditamenti
Saluti delle autorità

9.15 I dati: presentazione dello studio
"Culture della Genitorialità.
Il servizio dei consultori familiari di
ispirazione Cristiana
nell'accompagnamento
alle famiglie"

Dott.ssa Alessia Tabacchi

Ricercatrice in Pedagogia. Università Cattolica
del Sacro Cuore. Commissione scientifica
Confederazione Italiana Consultori Familiari di
Ispirazione Cristiana

10.15 Aiutare le coppie a prendersi cura della
propria fertilità

Dott.ssa Annamaria Merola

Ginecologa. Dirigente Medico presso IRCCS
Policlinico Gemelli - Istituto Scientifico
Internazionale Paolo VI. Responsabile UOS
Centro per la Procreazione Naturale e la cura
dell'infertilità

11.30 Esperienza del Consultorio
"Centro servizi famiglia di Treviso" e della
"ULSS 2 Marca Trevigiana" - Percorso
Famiglie Fertili di Treviso

Dott.ssa Veronica Gallo

Psicologa. Centro Servizi Famiglia di Treviso

12.15 Esperienze dei Consultori UCIPem -
Supporto alla Natalità

Dott.ssa Veruska Stanga

Consultorio Familiare "Insieme" Crema UCIPem

13.00 Conclusioni: confronto sul ruolo dei
consultori alla luce dei contenuti della
mattinata

Dott.ssa Livia Cadei

Docente di Pedagogia Università Cattolica
del Sacro Cuore Presidente Confederazione
Italiana Consultori Familiari di Ispirazione
Cristiana

13.30 Fine Lavori

ENTI ORGANIZZATORI



CON LA COLLABORAZIONE



CON IL PATROCINIO DI

